

ANNO XXXII - N. 10 - 10 FEBBRAIO 2011

Verso il XXV Luglio di Via XX Settembre...

Fatti e misfatti del Ragioniere generale Mario Canzio.



L'Agenzia Giornalistica Repubblica si era già occupata di fatti e misfatti del dicastero di via XX Settembre 97, dove la crisi economica che paralizza il Paese non sembra avere effetto alcuno, anzi. Qui si spende ancora, soprattutto se si tratta di agevolare qualcuno. E comunque le strade alla Ragioneria Generale dello Stato da quando è a capo **Mario Canzio** sono impervie per la gran parte dei dirigenti meritevoli, veloci e sollecite per alcuni personaggi vicini al capo.

Gianfranco Tanzi è il dirigente generale addetto al coordinamento (non si capisce di cosa si tratti, ma prende un lauto stipendio per questo) e siede nella stanza accanto e comunicante con quella di Mario Canzio. Dal 10/02/2003 la qualifica è funzionario amministrativo ma riceve l'incarico di funzione dirigenziale di II fascia mediante il solito trucchetto dell'art. 19 comma 6.

Improvvisamente, esce un bel concorso per titoli (ma guarda un po'!) che sorprendentemente viene vinto dal Tanzi e dalla **Dal Verme**. Il 24/06/2008 Tanzi firma il contratto di dirigente di II fascia. La protervia del Ragioniere generale non ha limiti, e dopo appena 6 giorni l'avvenuto superamento del periodo di prova il Dottor Canzio forza la mano facendolo passare, il 30/01/2009, la nomina di Tanzi a Dirigente generale. Sei giorni sono il discrimine tra Tanzi e gli altri dirigenti della Ragioneria tutti di maggiore anzianità, che, a detta del Canzio, non avevano i requisiti di professionalità per diventare dirigenti generali.

Altra questione che conferma un deciso indirizzo dell'attuale Ragioniere generale Mario Canzio di voler sovvertire le regole a favore di questo o quello a suo piacimento, è il caso della Dottoressa **Maria Menichino**, dirigente generale fino al 1° ottobre 2010, giorno del suo pensionamento. Con grande sorpresa per tutti, il 23 settembre di quell'anno, quindi pochi giorni prima del pensionamento, il Ragioniere generale nomina la Menichino

Presidente del Collegio dei revisori dell'Agenzia delle Dogane che le consente di mettersi in tasca, oltre alla lauta pensione di dirigente generale, tutto il compenso non più sottoposto alla regola della onnicomprensività. Questa fattispecie segue a ruota quella già descritta dall'*Agenzia Repubblica* in un precedente articolo relativo a **Franko Thani** nominato dirigente generale due mesi prima del pensionamento. Insomma, in Italia la spesa pubblica è un problema. Alla luce di queste situazioni, viene da pensare come possa essere affidato il controllo della spesa pubblica ad un Ragioniere generale di questo genere, che viene meno ad ogni regola elementare di buona amministrazione. Specie quando il suo ministro (*nella foto Giulio Tremonti*) tiene ben chiuso il rubinetto della spesa pubblica, causa la crisi globale perdurante, anche dove sarebbe necessario intervenire per il rilancio dell'economia nazionale

www.agenziarepubblica.it

